

75

# IL MATRIMONIO PER CONCORSO

MELODRAMMA COMICO IN TRE ATTI.

Prezzo Netto Cent. 25

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA I

SCAFFALE 5

57775

FILA III

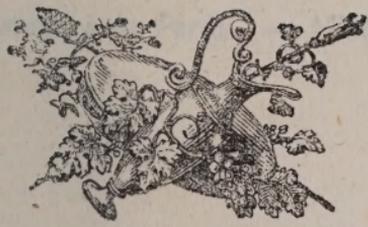
02656

IL  
**MATRIMONIO PER CONCORSO**

MELODRAMMA COMICO IN TRE ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

**S. A. DE-FERRARI**



**MILANO**

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

MUSIC LIBRARY  
UNC-CHapel Hill



## PERSONAGGI

## ATTORI



PANDOLFO, mercante . . .	Sig.
LISETTA, sua figlia . . .	Sig. <sup>a</sup>
ALBERTO . . . . .	Sig.
FILIPPO, locandiere . . .	Sig.
ANSELMO, negoziante . . .	Sig.
DORINA, sua figlia . . .	Sig. <sup>a</sup>
LA ROSE, francese . . .	Sig.

Servi — Camerieri — Militari — Signori — Dame

*La scena è in Parigi. — 1700.*

I versi virgolati si omettono.

---

PAROLE DEI SIGNORI

**D. Bancalari e D. Chiossone.**



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Sala comune nella Locanda di Filippo.

**Filippo**, poi **Lisetta**.

FIL. (*entra e batte all' appartamento di Lisetta*)

Ehi, Lisetta?

LIS. (*di dentro*) Che volete?

FIL. Siamo soli, non temete...

LIS. (*esce*). Voi, Filippo?... E il padre?...

FIL. È uscito;

Se qui vien, sono avvertito,  
E possiam per qualche istante  
Favellar con libertà.

LIS. E fia vero?

FIL. Sì, Lisetta...

LIS. Che piacere!...

FIL. Poveretta!

Sempre chiusa, imprigionata!...

LIS. Ah pur troppo! a questa vita,

M'ha la sorte condannata!...

Mi vuol bene, ed ha buon cuore,

Ma bisbetico è l'umore

Del carissimo papà.

FIL. Vostro padre? Gli è un avaro

Che nasconde il suo tesoro...

LIS. Voi scherzate...

FIL. Parlo chiaro;

Io rubarglielo vorrei...

Che ne dite?

LIS. (*maliziosamente*) Non saprei...

FIL. Se mi date il vostro assenso,

O Lisetta, al resto io penso,

E il tesoro mio sarà.

LIS. Voi, Filippo, del mio cuore  
 Il segreto conoscete;  
 Ma geloso è il genitore,  
 Nè deluderlo potrete;  
 Ad un ricco ei mi destina,  
 Ad un Conte mi darà;  
 Della scelta, poverina,  
 Io non ho la libertà.

FIL. Voi mi amate? Il vostro amore  
 Dà coraggio al voler mio,  
 Se si oppone il genitore  
 A combatter ci son io.  
 La sua boria non m'arresta,  
 Don Pandolfo cederà;  
 La prolifica mia testa  
 Mille astuzie inventerà.

LIS. Vinceremo?

FIL. Non temere;  
 La tua destra?...

LIS. Eccola qua.  
 a 2 Siam concordi nel volere,  
 E il progetto riescirà.

*(di dentro si ode Pandolfo che chiama)*

Camerieri?... Camerieri?

LIS. *(agitatissima)*

Ah! mio padre!...

FIL. Addio, Lisetta,  
 Torna in camera, t'affretta...

*(Lisetta entra nella sua stanza)*

Ehi, signore, eccomi qua.

*(verso Don Pandolfo che entra)*

## SCENA II.

**Pandolfo** e detto.

PAN. *(con una gazzetta fra le mani; si mostrerà molto affaccendato)*

Che diluvio di cose!... il mio cervello  
 È un vero Mongibello.  
 Tutta Parigi ho corso

In cerca di scrittori e gazzettieri...  
 Quanti profondi inchini  
 Han fatto ai miei zecchini!...  
 Un milione d'ostacoli ho incontrato,  
 Ma l'articolo è qui bello e stampato.

FIL. Di grazia, Don Pandolfo,  
 Perchè tanto in faccende?

PAN. E lo chiedete?

Un portentoso mezzo ho ritrovato  
 Da far trasecolare i parigini...

FIL. Immaginar poss'io di che si tratta?  
 Qualche grande scoperta, un'invenzione  
 Straordinaria, sublime...

PAN. Eh via, buffone!

FIL. Scommetto che si tratta...

PAN. Di mia figlia.

FIL. (Sua figlia! Oimè!) Che dite? *(con premura)*

Le trovaste un marito?

PAN. Cento, mille mariti; udite, udite!

In *primis* e *antimonia*  
 Sappiate che ho girato  
 Borghi, città vastissime,  
 Ho visto ed imparato.  
 Or dunque avendo un'unica  
 Figlia da maritare,  
 Pensato ho di ricorrere  
 A un uso d'oltremare.  
 Facendo appello ai celibi,  
 Mi valgo del giornale,  
 Ed apro per mia figlia  
 Concorso universale.

*(spiega la gazzetta e legge)*

- Pubblico rispettabile,
- Inclita guarnigione,
- Una donzella nubile
- Al talamo si espone.
- È d'un mercante figlia,
- È italiana e bella,
- Ricca è di dote *etcetera*,

-Più, dote di scarsella;  
 -Essa è alloggiata all'Aquila  
 -A fianco del papà,  
 -E, nella sua modestia,  
 -Qual è si mostrerà.  
 -Chi brama menar moglie  
 -Profitti dell' invito;  
 -Coi requisiti debiti,  
 -Diventerà marito. -  
 Che fantasia!... che immagini!  
 Che genio! che testone!  
 Cotest' avviso è un' opera  
 Degna di Cicerone!  
 Che ve ne par?

FIL. (*con rabbia*) Un pazzo

Voi siete diventato.

PAN. Io pazzo?

FIL. Certamente.

La figlia ad un mercato?

PAN. Tacete, impertinente!

Rimproveri non voglio.

La vostra bassa gente,

I cuochi, i servi, i sguatteri,

Andate a consigliar.

FIL. Ma espor volete in piazza

La povera ragazza?

PAN. Tacete!

FIL. Entrambi favola

Fra poco diverrete

Di tutta la città.

PAN. Che favola! che favola!

Fra poco la vedrete.

Di questo parto il magico

Effetto sentirete;

Di scapoli un esercito

L' albergo assedierà,

E la mia figlia pubblica

Per me diventerà.

FIL. Sarete entrambi favola  
 Di tutta la città.  
 (Fa pur castelli in aria,  
 Lisetta mia sarà.) (*Pandolfo entra, nella stanza  
 di Lisetta*)  
 Va pur, vecchio balordo,  
 Fa, se ti piace, a' miei consigli il sordo;  
 De' tuoi stupidi sogni io me la rido;  
 T' accorgerai fra poco  
 Chi nelle mani avrà più bello il gioco.

(parte)

## SCENA III.

**Anselmo e Pandolfo** da parti opposte.

PAN. (*parlando verso l'uscio da cui esce*)

Taci, frasetta, quel che voglio... io voglio.

ANS. (*che si sarà avviato verso la porta comune, udendo la voce  
 di Pandolfo si volge*)

Non m' inganno?... Chi vedo!

Voi, Pandolfo, in Parigi?

PAN. Oh caro Anselmo!

Qua un abbraccio. — Voi pure in questo albergo?

Qual fortunato incontro!...

ANS. Perdonate,

Voi, Pandolfo, ex mio cuoco, come mai!...

PAN. Zitto, che niun ci ascolti; in confidenza,

Dacchè ci siam lasciati,

Mi son dato al commercio; or bene or male

Mi andarono gli affari;

Ho perduto, ho fallito,

E a furia di fallir...

ANS. Siete inricchito.

Bravo, Pandolfo! È comodo il mestiere.

Io così non la intendo.

PAN. Eh via, che importa?

Tronchiam questo discorso. Un serio affare

Solenne, interessante,

Ho per le mani, e spero

Entro quest'oggi combinar...

*Il Matrimonio per concorso*

ANS. Che cosa?

PAN. Le nozze di mia figlia, anzi, sentite  
Che mezzo straordinario ho immaginato  
Per scegliere un marito!  
Al pubblico la espongo; i pretendenti  
Piovono a mille a mille;  
A noi la scelta.

ANS. Oh che pazzie!

PAN. Che dite?

Voi pure, se volete,  
Anselmo, concorrete;  
Chi sa...

ANS. Lo so ben io... siete un somaro.  
*(parte indispettito)*

PAN. Povero disperato! ei non ragiona.  
Asino è quegli che non ha denaro. *(parte)*

#### SCENA IV.

**Lisetta** dalle sue stanze, **Filippo** dalla comune.

LIS. *(apre la porta, guarda intorno e vede Filippo che entra)*  
Mio padre è uscito?

FIL. Sì, cara Lisetta.

LIS. Io son fuori di me... non lo sapete?  
Al concorso mi ha esposta... oh mio rossore!

FIL. So tutto, non temete,  
Egli si ostina invano,  
Quest'oggi chiederò la vostra mano.

#### SCENA V.

**Alberto** e detti.

ALB. È permesso?

FIL. Padron mio.

Favorisca... Che comanda?

ALB. Il padron della locanda?...

FIL. Il padron, signor, son io.

ALB. Lessi or ora un pazzo invito...

Ma che vedo? Non è quella

L'adorabile zitella

Al concorso d'un marito? *(verso Lisetta)*

FIL. *(con istizza)*

*(Ecco il primo!)*

ALB.

Menzogneri

Non fur certo i connotati;

Quelli occhietti lusinghieri

Che a ferir son destinati,

Quell'amabile sorriso

Il mio cuore han già conquiso;

Son tra i vostri cavalieri

Nell'arringo dell'amor.

FIL. *(piano a Lisetta)*

*(Via, rispondi al zerbinotto,*

*Non avere alcun timore...*

*Aggiustarlo io vo' di botto*

*Se vuol fare il bell'umore;*

*S'egli aggiunge ancora un delto*

*Io non son più locandiere*

*Se coi gatti sopra il tetto*

*Non lo mando a far l'amor.)*

LIS.

Non si scaldi, signorino,

Meno furia, piano piano,

Il costume parigino

Di seguir si studia invano;

Cerchi altrove il caro oggetto

Che gli infiammi il facil petto,

Qui sue reti indarno tende

Il galante cacciator.

FIL. *(in disparte dà segni di gioia)*

»(Bene! brava!)

ALB. *(sorridente a Lisetta)* »Nell'amore

»Un tantin di ritrosia?...

»Sono esperto cacciatore,

»E la preda è sempre mia...

»Locandiere? una parola

»Vorrei dir da solo a sola...

FIL.

»Non capisco... *(fremendo)*

ALB. (*con rabbia*) «Andate via!

FIL. Come? come? (*con ira*)

LIS. (*ad Alberto deridendolo*) Troppo fuoco;  
Signorino, è lungo il giuoco...

ALB. Il mio cuore, la mia mano...

LIS. Troppo fretta, piano, piano.

ALB. (*insistendo, accenna a Filippo la porta*)

Locandiere...

FIL. (*con rabbia*) Che bramate?

ALB. Via, partite, impertinente! (*minaccioso*)

FIL. Tracotante! io resto qua!

ALB. Giuro al ciel!...

LIS. V' arrestate,

Son sua moglie.

ALB. (*sorpreso*) Che mai sento!

FIL. (*piano a Lisetta*)

(Sei, Lisetta, un gran portento;  
Bel trovato in verità.)

ALB. (È sua moglie! che peccato!

Presi un granchio, come va.)

FIL. (*a Lisetta indicandole Alberto*)

(Ei resto pietrificato;  
E confuso, e ben gli sta.)

LIS. (*verso Alberto ridendo*)

(Questi è bello e congelato,  
Nè a seccarci tornerà.)

ALB. Perdonate l'ardir mio;

Qui fui tratto dal desio

Di veder quella sfacciata...

LIS. Che sfacciata? (*con istizza*)

ALB. La ragazza,

Che per voglia di marito,

Fece al pubblico l'invito...

LIS. Rispettatela!

ALB. È una pazza

Degna figlia del papà.

LIS. (*scherzando*) Eh via, la collera

Freni, o signore,

Mi par ridicolo

Nel suo furore;  
 In folli ingiurie  
 Stilla il cervello,  
 Ma proprio ridere  
 Ella mi fa.

Io, per confondere  
 Un vano orgoglio,  
 Questo consiglio  
 Porger le voglio:  
 Chi delle femmine  
 Si fa zimbello,  
 Burlato in ultimo  
 Si troverà.

FIL. (Oh, ve' che spirito!  
 Sono incantato!  
 Povero diavolo  
 Mal capitato!  
 Fra le sue nobili  
 Geste amoroze,  
 Questa sua gloria  
 Non scriverà.)

ALB. (Sto fra l'incudine  
 Ed il martello;  
 Di me si burlano  
 E questa e quello;  
 Ma d'altre femmine,  
 Meno ritrose,  
 La preda facile  
 Non mancherà.)

*(Lisetta entra nelle sue stanze. Filippo esce)*

ALB. *(indispettito verso Filippo)*

Maledetto quel marito!  
 Che gli affissi abbian mentito?  
 Oh chi vedo!

*(osservando Dorina che esce dal suo appartamento)*

## SCENA VI.

**Dorina** e detto.DOR. (*si avvia verso il fondo; vede Alberto e rimane confusa*)

Perdonate;

Io cercava un cameriere...

*(per ritirarsi)*ALB. (*invitandola a fermarsi*)

Favorite...

DOR. (*con trepidanza*) Ma scusate...

Trattenermi non potrei...

ALB.

*(Come è semplice costei!)*

Se l'ardir non è soverchio,

Siete sola?...

DOR.

Ho il genitore.

ALB.

Negoziante?

DOR.

Quale inchiesta!

ALB.

Italiano?

DOR. (*vivamente*) Sì, signore.ALB. *(Oh cospetto! è questa, è questa!)*

DOR. Ma di grazia, che chiedete?

ALB.

Vostro padre è un uomo strano.

DOR.

Mio signor, voi l'offendete.

ALB.

Ei v'offende, chè al concorso

Esponea la vostra mano...

DOR. (*sorpresa ed agitata*)

Che? mio padre?... ed ha ricorso?...

Oh rossor! che cosa dite!...

Me meschina!...

ALB.

Io non v'inganno...

DOR.

Sventurata! un nuovo affanno!...

ALB.

Voi piangete?...

DOR.

Ah compatite!...

Son costretta a lagrimar!

ALB.

Non piangete; il vostro pianto

Mi discende infino al core,

E vi desta dell'amore

Un insolito sospir.

Ah potessi a voi d'accanto

Mitigar le ascose pene!...  
 Io vedrei nel vostro bene  
 Più ridente l'avvenir.

DOR. Sono troppo sventurata!... *(per uscire)*

ALB. M'ascoltate!... il vostro affetto...

DOR. Il mio affetto?...

ALB. Dell'onore

Ebbi ognor la fiamma in petto.

DOR. Ah signor!... così schernita,

Voi volete?...

ALB. La mia vita

Io con voi dividerò.

DOR. Sono povera...

ALB. Che importa?

Ricca dote è un nobil core;

Se v'aggrada, al genitore

Vostra mano chiederò.

DOR. La mia man? *(con gioia)*

ALB. Poss'io sperare?...

DOR. Sì, sperate... *(teneramente)*

ALB. Oh gioia! *(per prenderle la mano)*

DOR. Addio!

Del mio cor, del padre mio

Alla legge obbedirò. *(rientra nelle sue stanze)*

ALB. Quale improvviso all'anima

Raggio per lei brillò!

Io che finora al calice

Bevuto ho del piacer,

Fui vinto d'una lagrima

Al magico poter!

Della conquista facile

L'ardor si dileguò,

E dell'amor la fervida

Speranza si destò.

*(avviandosi verso la porta comune s'incontra in)*

## SCENA VII.

**Pandolfo** e detto.

PAN. (*entra affacciato e vede Alberto*)

(Chi sarà mai costui? Scommetterei  
Che ha letto la gazzetta.)

ALB. (*guardando Pandolfo*) (Oh che figura!

All'aria io giurerei  
Che è lui di certo. Interrogarlo voglio.)  
Signor...

PAN. Che mi comanda?

ALB. Favorisca.

Ella sarebbe il padre  
Della ragazza che al concorso è posta?

PAN. (L'ho indovinata! io son *filosomista*.)  
Quello appunto, signore, in carne ed ossa,  
Pandolfo Spartivento...

ALB. Mi rallegro.

PAN. (Ho inteso; egli ha già vista  
La mia ragazza.) Ebbene,  
In che posso servirla?

ALB. Vostra figlia

Vidi e mi piacque. Non è oscuro il nome  
Degli Albiellini; al par di voi mercante...

PAN. Mercante?... Sì, vedrem... non è gran cosa...  
Ci vorrebbe... ma intanto, or su due piedi...  
Non posso... A questa sera.

ALB. Rifiutate?

PAN. Non rifiuto, vedremo, parleremo...  
Presentate la vostra biografia,  
Inscrivo il vostro nome... e sceglieremo.

ALB. (Che buffone! ho capito.) A rivederci. (*parte*)

PAN. Il primo è capitato,  
Ma non è, come io voglio, un titolato.

## SCENA VIII.

Lisetta e detto.

LIS. Padre mio... (sommessamente)

PAN. La mia figliuola!..

LIS. Vorrei dirvi una parola...

Caro padre...

PAN. Via, t'affretta,

Non mi far la semplicetta...

LIS. Temo ognor...

PAN. Per qual ragione?

Sono un uomo od una fiera?

Son Pandolfo o una pantera?

Su, via, parla, te lo impone

La paterna autorità.

LIS. Caro padre, ve lo dissi;

Mi fan rabbia quelli affissi...

PAN. Siam da capo!

LIS. Han compromesso

Il mio nome, son beffata...

PAN. Sei dall'uno e l'altro sesso

Per mio mezzo invidiata...

LIS. I cascanti parigini

A mie spese rideranno...

PAN. Conti, duchi, marchesini

A vederti accorreranno...

LIS. Bella cosa! alla berlina!

PAN. Via, si calmi, signorina,

Presto sposa diverrà.

LIS. Come? sposa?

PAN. Un pretendente

La tua man mi ha chiesto or ora...

LIS. (È Filippo certamente...)

PAN. Io non ho deciso ancora...

LIS. Che indugiate? Risolvete...

PAN. Penseremo...

LIS. Decidete...

PAN. Ci vuol tempo... si vedrà.

LIS. (*in tuono affettuoso e carezzevole*)

Caro padre, se il riposo  
Della figlia avete a cuore,  
Deh, toglietemi al rossore,  
Concedetemi lo sposo;  
Ah, vi muova il pianto mio,  
È una figlia che v'implora,  
Non vogliate che ella mora  
Di vergogna e di dolor.

PAN. Cara mia, se t' ho stampata,  
Credi a me, fu per tuo bene,  
Non mi far di queste scene,  
Sarai presto maritata;  
Fra le schiere dei galanti  
Qual regina sceglierai,  
E l'orgoglio diverrai  
Del tuo caro genitor.

LIS. Ma lo sposo...

PAN. Oh quanta fretta!  
Oh che smania!... Aspetta... aspetta...

LIS. Caro padre, ah nol negate...

PAN. Taci, basta, te lo do.

LIS. Ah di gioia mi colmate!

Io sua sposa diverrò.

PAN. Già tu l'ami? Che mai sento!

LIS. »Sì, da un mese egli mi adora...

»Or fia pago il mio contento...

PAN. »Questa è bella! e chi l'ignora

»Sempre l'ultimo è il papà.

LIS. Vo a chiamar lo sposo mio. (*si avvia*)

PAN. Che? tu stessa? testa, addio!

LIS. (*verso il fondo*)

Mio Filippo!...

PAN. Chi è costui?

LIS. Ah mio padre, è proprio lui,

È Filippo il locandier.

PAN. Oh che colpo! oh che vergogna!

Me l'ha fatta quel birbante!...

LIS. Caro padre!...

- PAN. Petulante!  
T' ho ad Alberto destinata...
- LIS. Non lo voglio. *(risolutamente)*
- PAN. *(con rabbia)* Sciagurata!
- LIS. Sprezzo ogni altro pretendente,  
Sol Filippo mio sarà.
- PAN. Taci, taci, impertinente,  
Quel furfante non t'avrà.  
Taci, pettegola, vanne, lo voglio!  
Un padre in collera te lo comanda!  
Quest' oggi, subito, dalla locanda  
Contro tua voglia ti strapperò.  
Se osi persistere nel tuo disegno  
Fino agli antipodi ti porterò;  
Non voglio repliche! dell'oste indegno  
Le inique cabale distruggerò.
- LIS. Vado, calmatevi... oh che paura!  
La vostra collera sfidar non oso...  
Ma pur, sappiatelo, d'un altro sposo,  
Contro mia voglia mai non sarò.  
Filippo è l'arbitro di questo core.  
Anche agli antipodi io l'amerò.
- PAN. Non ha più limiti il mio furore,  
Vanne, o una bestia diventerò!  
*(la spinge rabbiosamente nella sua camera, ne chiude la porta ed esce dal fondo smanando)*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Giardino. — Qua e là per la scena alberi,  
tavolini, sedie, ecc.

Parigini dell' uno e l'altro sesso entrano in iscena  
ricambiandosi saluti e strette di mano. **La Rose.**

**CORO** Bravi, bravi, ben tornati  
Al convegno del piacer;  
Chi ci chiama spensierati  
È sofista menzogner.  
Noi la vita salutiamo  
Come sogno passeggiar,  
E, scherzando, la godiamo  
Fra gli amori e fra i bicchier.  
*(alcuni del Coro passeggiano, altri siedono leggendo giornali o bevendo)*

**LA ROSE** Ehi, bottega? Il gazzettino.  
*(un garzone gli porge un giornale. La Rose legge)*

**CORO** *(a La Rose)* Dei teatri che si dice?

**LA R.** Furoreggiano a Torino,  
Fanatismo alla Fenice,  
Ballerine incoronate,  
Pioggia d'oro, serenate...

**CORO** Oh che procoli sfacciati!...  
Che giornali svergognati!  
Che stupende verità!

## SCENA II.

**Pandolfo** e detti.

**PAN.** *(rimane in fondo alla scena)*

*(Nessun qui mi conosce;  
Sentiamo quel che dicono  
Di me per la città.)*

LA R. (*dopo aver letto in silenzio, ride forte*)

Oh bella!... oh che spropositi!...

CORO Leggete.

LA R. M'ascoltate. (*leggi*)

-Pubblico rispettabile,

-Inclita guarnigione;

-Una donzella nubile

-Al talamo si espone... -

CORO (*ridendo sgangheratamente*)

Una donzella al talamo!...

Che sciocco! che buffone!

LA R. Bellissimo è l'invito

Per chi non è marito...

CORO Avanti.

LA R. (*legge*) -Ha doti *etcetera*

-E nella sua modestia

-Qual è si mostrerà. -

CORO Che tanghero! che bestia!

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Che mostro, che prototipo

Di rara asinità!

PAN. (*sempre in disparte*)

(In un momento critico

Son proprio capitato!

Balordi! non intendono

Il senso figurato!

Io faccio uno sproposito

Se più rimango qua.)

CORO Ma quest' originale

Nessun conosce ancora?

LA R. (*indicando Pandolfo*)

Guardate; appunto è quello.

PAN. (*con sorpresa e confusione*)

(M'han conosciuto... Uh! diavolo!

Andate alla malora.) (*fa per andarsene*)

LA R. Fermatelo, fermatelo...

L'amico, eccolo là.

CORO (*inchinandosi a Pandolfo e salutandolo con caricatura*)

Vi siam servi...

PAN. (*bruscamente*) Miei padroni.

CORO Un momento...

PAN. (*per andarsene*) Non ho tempo.

CORO Illustrissimo, perdoni...

Il papà della ragazza

Noi vogliamo ossequiar.

PAN. All'albergo e non in piazza

Mi dovete ricercar.

TUTTI (*circondano Pandolfo*)

UOMINI Ma, signore, permettete...

Vi facciamo i complimenti...

Un marito, or via, scegliete,

Siamo tutti pretendenti;

Abbiam tutti i requisiti

Che potete immaginar,

Via, scegliete e la ragazza

Noi sapremo contentar.

DONNE (Se quel vecchio non impazza

E una cosa singolar!)

PAN. (*prorompendo rabbiosamente*)

Impostori! malcreati!

Vi conosco tutti quanti!

Quelli inchini mascherati

Son tranelli da birbanti;

Quel che scrissi ed ho stampato

Vi farò toccar con mano,

Son mercante ed onorato

E non faccio il ciarlatano.

Via, scostatevi, lasciatemi!

Non son uom da canzonar,

Son Pandolfo Spartivento

E so farmi rispettar.

CORO (*deridendolo*)

Scappa! scappa! oh che spavento!

Questo nome fa tremar!...

(*Pandolfo parte furiosamente ed il Coro gli tien dietro ridendo*)

## S C E N A III.

Sala di Locanda come nell'atto primo.

**Lisetta** sola.

Mio padre non si vede... In quale impaccio  
 Mi ha messo il suo concorso!  
 Che dico, ohimè! che faccio?  
 Speravo al mio Filippo esser consorte,  
 Ma il padre vi si oppone... Ah! la mia sorte  
 Troppo è crudele! Povera Lisetta!  
 Sola, derisa... Che avvenir mi aspetta!

Me meschina! in ogni viso  
 Parmi leggere lo scherno,  
 Ogni sguardo, ogni sorriso,  
 Parmi un atto insultator.  
 Mal condanna il nostro amore  
 Vana idea di stolto orgoglio;  
 Questo strazio del mio core  
 Non comprende il genitor.

Ma un vano timore  
 In me si destò,  
 La voce del core  
 Mentire non può.

Di cento svenevoli  
 Gli usati sospiri  
 Con arti e raggiri  
 Deluder saprò.

Al riso le lagrime,  
 Lo sdegno all' amore,  
 Le preci al rigore  
 A tempo opporrò;  
 E il voto del core  
 Compito vedrò.

(parte)

## SCENA IV.

**La Rose**, Parigini dell' uno e dell' altro sesso ;  
entrano tutti dalla porta comune. **Filippo**.

**LA ROSE e CORO** » Presto, olà, della Locanda ?

**FIL.** » Sono qui, chi mi comanda ?

**CORO** » Alla bella italiana

» Del concorso ci annunziate...

**FIL.** » Ma, signori, perdonate,

» Non v' intendo...

**CORO** » Oh questa è stranà!

## SCENA V.

**Dorina** e detti.

**DOR.** (*chiamando*)

» Cameriere ?

**CORO** (*additando Dorina*) » È forse quella ?

**FIL.** » Sì, signori...

**CORO** » Oh come è bella !

**FIL.** » (L' hanno presa per Lisetta,

» Altro imbroglio nascerà.)

**CORO** » (Non mentiva la gazzetta,

» È un modello di beltà.)

**UOMINI** (*verso Dorina inchinandosi*)

» Dell' italico giardino

» Siete proprio il più bel fior ;

» Or nel cielo parigino

» Siete l' astro dell' amor.

**DONNE** (*sogghignando, verso Dorina*)

» Tanti pregi singolari

» Dove trovano costor ?

» In Parigi non son rari

» Queste stelle e questi fior.

**DOR.** » (Me infelice ! a qual cimento

» M' esponeva il genitor !...)

**FIL.** » (Io già muovere mi sento

» A pietà del suo rossor.)

**DOR.** » Miei signori, rispettate

» Una giovine onorata !

(*con forza*)

## S C E N A VI.

Anselmo e detti.

DOR. (*vede Anselmo e gli va incontro*)

»Padre mio, sono insultata!

CORO (*ad Anselmo*)

»Voi suo padre? perdonate...

ANS. »Ma spiegatevi, lo voglio!...

»Come va cotesto imbroglio?

CORO »Non sappiamo che cosa dire,

»La gazzetta c'ingannò;

»Ci vogliate compatire,

»Abbiam preso un qui pro quo.

ANS. »Io non sono quel buffone...

CORO »Sì, signore, ella ha ragione,

»Mille scuse domandiamo...

»Fu un equivoco, un errore,

»Don Pandolfo conosciamo...

»Il ridicolo mercante

»Che l'avviso pubblicò,

»Questo scandalo galante

»Nell'albergo provocò.

ANS. »La mia figlia rispettate...

»Più frenarmi omai non so....

»Ho capito... andate, andate...

»O di bile affogherò.

DOR. »(Per mia sorte il genitore

»In buon punto capitò,

»E dal pubblico rossore

»La sua voce mi salvò.)

FIL. »(Fra le beffe e le risate

»Il concorso comincio;

»Io le nozze progettate

»Senza affissi compirò.)

*(il Coro parte facendo molti inchini e complimenti ad Anselmo. Filippo lo segue)*ANS. (*a Dorina*)

Che razza d'importuni! In quale albergo

Son capitato mai! Povera figlia!  
 Per un uom senza cor, senza cervello,  
 Fosti esposta al zimbello.  
 Or m'ascolta; vo' farti, o mia Dorina,  
 Un bel regalo...

DOR. E quale?

ANS. Lo indovina.

Senza affissi un marito io t' ho trovato.  
 È un giovine onorato,  
 Pietro Belfiore; oggi farem le nozze.

DOR. Quest' oggi? (Ohimè! che dice!) *(con dolore)*

ANS. Vanne, non dubitar, sarai felice.

*(Dorina entra nel suo appartamento. — Anselmo esce da un' altra parte)*

## SCENA VII.

**Pandolfo** seguito da **Alberto**.

PAN. *(smanioso e trafelato)*

Ah la rabbia mi strozza! è un gran portento  
 Se non schiatto quest' oggi.

ALB. *(salutandolo)* Padron mio.

PAN. *(con istizza senza guardarlo)*

Padrone un corno! Soffocar mi sento!

ALB. Messer Pandolfo...

PAN. *(ravvisandolo)* Siete voi, signore?

Perdonatemi... ohimè! povera testa!

ALB. Che cosa vi molesta?

PAN. Sono fra mille diavoli; gli affissi,  
 La figlia, i pretendenti, il locandiere...  
 Ma sloggiero di qui...

ALB. Perchè, signore?

PAN. Perchè, perchè... perchè quel malandrino  
 Di Filippo la figlia m' ha stregato.

ALB. Che mai dite! Filippo è ammogliato.

PAN. Come? come? *(con collera)*

ALB. Parlato ho con sua moglie.

PAN. Che canaglia! Crede essere in Turchia?

V'è la galera per la birgamia!

ALB. Ma vostra figlia?

PAN. Quella sconsigliata  
Corrisponde al briccon...

ALB. Ma la mia mano...

PAN. Con vostra buona pace ha ricusato...

ALB. Ma voi... *(insistendo)*

PAN. Ma, ma... il malanno, seccatore!

*(parte indispettito)*

ALB. Chi lo avrebbe mai detto! ed ha saputo  
Ingannarmi così?

*(vede Dorina che esce dal suo appartamento)*

## S C E N A VIII.

**Dorina** è detto.

ALB. *(a Dorina)* Venite pure...

DOR. Signor...

ALB. Tutto mi è noto...

DOR. Il genitore

Mi costringe alle nozze.

ALB. Il vostro cuore

Consente a un nodo indegno; ah lo sappiate,

Il vostro fidanzato...

DOR. Ohimè! parlate...

ALB. È ammogliato!...

DOR. *(con sorpresa)* Come? e il padre mio?

ALB. Il segreto a lui stesso ho rivelato.

Il traditor Filippo...

## S C E N A IX.

**Lisetta** e detti.

LIS. *(ha udito le ultime parole di Alberto e si avvanza)*

Traditore?

Perchè maltratta un locandier d'onore?

DOR. *(Oh ciel!)*

ALB. Sì, lo ripeto, è un tristo arnese;

Tentò sedur questa ragazza...

LIS. Voi?

Sedurvi?

DOR. Ah sì, pur troppo! io non resisto!  
Vo' ritirarmi altrove. *(parte)*

LIS. Oh che impostore!  
M'ingannava e per me fingeva amore!  
*(passeggiando su e giù per la scena)*

(Traditor! non son Lisetta  
Se non fo di te vendetta!)

ALB. *(passeggiando anch'esso in collera)*

(A' miei sguardi... oh che babbuino!  
Parve un giglio, un cherubino!)

LIS. (Troverò, se m'hai tradito,  
Vecchio o giovine, un marito.)

ALB. (Fra gli scherzi, e nuovi amori  
Quest'affetto io scorderò.)

LIS. (Ecco appunto un pretendente...)  
*(verso Alb. e si ferma)*

ALB. *(salutandola)* Vi son servo riverente?...

LIS. *(mostrandosi oltremodo affabile ed amorosa)*  
Vorrei dirvi... non ardisco...  
Son confusa...

ALB. Non capisco.

LIS. Io vorrei... ma ne ho rossore...

ALB. Signorina, fate core...

LIS. Per puntiglio, per dispetto  
Vi ho contato una bugia...

ALB. Una sola, avete detto?  
Poco mal, signora mia...

LIS. Di Filippo io non son moglie...

ALB. Che mai dite? Ed è pur vero?

LIS. Sì, vel giuro, menzognero  
Fu il mio labbro, ma pentita...

ALB. Voi pentita?

LIS. *(sospirando)* Questo core

Non sa ancor che sia l'amore!

ALB. Voi scherzate... oh questa è bella!

LIS. No davvero, non lo so.

ALB. Nol sapete? Bricconcella!

Cos'è amor v'insegnerò.

È l'amor quel foco arcano

Che uno sguardo ha in me destato,  
 Io tentai sopirlo invano,  
 Più potente divampò.  
 (Casca, casca! m'hai burlato,  
 A mia volta io riderò.)

LIS. Che diceste! Ah! sento anch' io  
 Questo dolce arcano foco!  
 Non ha molto nel cor mio  
 Un accento lo destò.

(Casca! casca! a poco a poco  
 A' miei piedi ti vedrò!)

ALB. Voi mi amate?

LIS. Ed a sposarmi

Siete pronto?

ALB. Oh questo no.

Ho deciso di burlarmi  
 Delle donne, e lo farò.

LIS. E degli uomini il costume

Ancor io seconderò. *(con ironico scherzo)*

ALB. Per piacere al gentil sesso

So ben io quel che ci vuole,  
 Molte amarne a un tempo stesso,  
 Avvampar colle parole,  
 Qual volubile farfalla,  
 Riposar di fiore in fior,  
 Questa è legge che non falla  
 Nella scuola dell' amor.

LIS. Per piacere al sesso forte,  
 So ancor io quel che ci vuole:

-T'amerò fino alla morte,-  
 Dir con languide parole;  
 Come l' iri al guardo amante  
 Presentare ogni color,  
 È la legge più costante  
 Per accenderlo d' amor. *(Alb. parte dal fondo)*

LIS. Son pure sfortunata! Maledetto

Il mio crudel destino!

Sperai di far dispetto

A Filippo sposando il signorino

Ma fu di me più scaltro...

## SCENA X.

Pandolfo e detta.

PAN. (*giubilante*) Ah figlia mia!  
 Che stupenda notizia! Un militare  
 Di grado superior s'è presentato...  
 Ei qui sarà fra poco. Bada bene,  
 Con questa gente non si può burlare...  
 Eccolo; non far scene,  
 Non ricusar s'ei chiede la tua mano.

## SCENA XI.

Filippo e detti.

FIL. (*travestito da colonnello inglese, con lunghi baffi, ecc.*)  
 State voi, signor Pantofola?  
 PAN. Vorrà dire, signor mio,  
 Don Pandolfo Spartivento.  
 FIL. Jes, Pandolfa.  
 PAN. (*s'inchina*) Sì, son io.  
 FIL. Buono, buono! ben contento!  
 Voi permetter?  
 PAN. Mio padrone!  
 Parli pure.  
 LIS. (*riconosce Filippo*) (Che birbone!  
 È Filippo!)  
 FIL. Don Pantofola  
 Aver molto testa grossa...  
 Vostra figlia?...  
 PAN. (*indica Lisetta*) Eccola, è questa!  
 FIL. Pelle! (*guardando Lisetta*)  
 PAN. Pelle? ha carne ed ossa!  
 FIL. Veri fuine, esser modesta;  
 Vostro avviso avere letta,  
 Ma più belle di gazzetta  
 Vostra figlia, in verità.  
 PAN. (*piano a Lisetta*)  
 (Presto, presto, un bell'inchino.)

LIS. (*con rabbia verso Filippo*)

(Come finge il malandrino!)

FIL. (*a Pandolfo accennando Lisetta*)

Stare un po' vergognosetta...

PAN. Essa è ancora semplicetta...

(Alza gli occhi, cospettone! (*piano a Lisetta*))

FIL. (Son Filippo il locandiere.) (*piano a Lisetta*)

LIS. (*a Fil.*) (Ti conosco, sai, briccone!)

PAN. Che ne pensa?

FIL. Se piacere

Mia persona a figlia belle,

Io, britanne colonnelle,

Presto; presto, sposerò.

PAN. Colonnello!...

LIS. (*con istizza*) Aspetta, aspetta...

PAN. Oh che onore!... Orsù, Lisetta...

FIL. Risponderò... (*a Lisetta*)

LIS. (*con caricatura*) Risponderò.

Mie graziose colonnelle

Io per lei non esser belle,

A' suoi detti non credere...

Non vi voglio, signor no.

FIL. (Son confuso, sbalordito,

Non comprendo, non ragiono;

Mi ricusa per marito,

E il motivo non si sa.)

PAN. (Che cervello indiavolato!

Oh che razza di figliuola!

Ha deriso e ricusato

Un signor di qualità!)

LIS. (Ah furfante, traditore!

A burlarmi imparerai;

Vendi pur l'indegno core.

A Lisetta non si fa.)

PAN. Via, finiamola, frascchetta,

Chiedi scusa al forestiere...

LIS. Chieder scusa? Troppa fretta.

Il suo nome conoscete?

Donde venne?

FIL.

Star inglese,

Decorate dal paese,  
Colonnelle Breke-Brok.

PAN.

Breke-Brok! che bel casato!...

LIS.

(Che briccon matricolato!

Come recita la parte!)

FIL. (*porgendo alcune carte a Pandolfo*)

Not inganno; ecco mie carte...

PAN.

Via, Lisetta... (*indica le carte*)

LIS.

Non lo voglio;

Ve lo torno a replicar.

FIL.

(Ma quale stranissimo (*piano a Lisetta*)

Dispetto t'accende?

Cotesta tua sinania

Mi sdegna, m'offende.)

*Goddam!* queste ingiurie

Voler vendicar!

Tremare Pantofola

Di *Ser* Breke-Brok.

LIS.

Si calmi, non s'agiti, (*deridendo Filippo*)

Signor pretendente;

Deh, lasci nel fodero

Il brando innocente!

Di sangue femmineo

Nol voglia macchiar;

Si cerchi altre vittime,

Signor Breke-Brok.

PAN. (*a Lis.*) (Silenzio! Silenzio!...

Ragazza sventata!

Ti strappo, se seguiti,

La lingua sguajata...

(*a Fil.*)

La giusta sua collera

Deh voglia placar,

Non badi a una stupida;

Signor Breke-Brok!...

(*Lisetta entra nella sua stanza — Filippo parte sdegnate dalla porta comune — Pandolfo, dopo aver tentato di placare Filippo, segue Lisetta*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

La solita Sala di Locanda.

**Coro di Camerieri.**

**C**he rumor! che confusione!  
Che continuo andirivieni!  
Fin la testa del padrone  
Nella luna se ne andò.  
Che si vuol? che si domanda?  
La ragazza del concorso.  
Per dar grido alla locanda  
Proprio a tempo capitò.

## SCENA II.

**Filippo e detti.**

**FIL.** *(vestito da locandiere come nell'atto primo)*

Bene, bene, giovinotti,  
In buon punto radunati.  
I galanti zerbinotti  
Saran tutti canzonati.  
Quel buffone di giornale  
Noi vogliamo corbellare,  
Un' astuzia singolare  
Ho saputo immaginar.

**CORO** Nell' impresa originale

Vi sapremo secondar.

**FIL.** Per aver la sua figliola

Mi son finto colonnello;  
Se non tien la sua parola  
Io lo provo a duello,  
Lo minaccio, lo spavento,  
Non ardisce rifiutar,  
Travestiti, in quel momento  
Vi potete presentar.

**CORO** Oh che genio! Oh che talento!  
 Quale astuzia singolar!  
 Nell'impresa originale  
 Vi sapremo secondar.

**FIL.** Zitti, attenti, secondate  
 Con prudenza il mio progetto;  
 Ad un cenno vi mostrate,  
 Eseguite quel che ho detto,  
 Io v'invito quanti siete  
 Le mie nozze a festeggiar.

**CORO** Grazie, grazie, non temete,  
 Vi sapremo secondar.

*(partono tutti)*

### S C E N A III.

**Alberto** solo.

**ALB.** No, scordarla non posso; il suo dolore  
 Era mendace o vero?  
 Nol so, ma al mio pensiero  
 Quella dolce mestizia è ognor presente  
 E, come in lei trasfuso, il cor la sente.  
 Del primo amore il vergine  
 Sogno per lei tornò,  
 E di speranze rosee  
 La vita s'infiorò.  
 Fu breve sogno! — rapido  
 Per me si dileguò!  
 Muta, deserta l'anima  
 Nel suo dolor restò.

### S C E N A IV.

**Dorina** e detto.

**ALB.** Voi qui, signora? E con qual fronte osate  
 Presentarvi a' miei sguardi? Ingrata!

**DOR.** Signor, voi m'oltraggiate,  
 Un equivoco è nato; di Pandolfo

Mi credeste la figlia ed io credea  
Essere fidanzata al locandiere.

ALB. Eppure foste promessa...

DOR. Ad un amico  
Di mio padre; ma alfin tutto è scoperto.  
Colle lagrime mie, colle preghiere,  
Commosi il genitore;  
Pietoso al nostro amore  
Egli sarà, lo spero, ed or tremando  
La mia sentenza attendo.

ALB. Ed io sì ingiusto?  
Perdon vi chiedo.

SCENA V.

Anselmo e detti.

ANS. Figlia, ti consola.  
Belfior mi sciolse dalla sua parola.

DOR. Oh gioia!

ALB. E fia pur ver?

DOR. Ah padre mio!  
Ecco lo sposo cui prescelse il core!

*(indicando Alberto)*

ALB. Signor, poss'io sperar?...

ANS. Verace affetto  
Se per mia figlia voi nutrite in petto,  
Ella fia vostra.

DOR. *(con gioia)* Ah padre!

ANS. Andiam, ci aspetta  
La povera Lisetta.

Sarà felice anch'essa, e corbellato  
Rimanga il ciarlatano  
Che l'origin scordò del suo casato.

*(entrano tutti nelle stanze di Lisetta)*

SCENA VI.

Pandolfo solo.

PAN. A momenti qui giunge il colonnello.  
Quella sciocca ostinata

Non sa dir che: *no! voglio.*

Come dirlo all'inglese? In tale imbroglio

Non mi son mai trovato in vita mia.

Qui è meglio far fagotti ed andar via.

*(si avvia verso il fondo e s'incontra in)*

## S C E N A VII.

**Filippo** e detto.

FIL. *(nuovamente travestito da Colonnello inglese)*

Dove andar? Fermare, olà!

PAN. *(sbigottito)*

*(Terremoti! eccolo qua.)*

FIL.

Don Pantolfa, io qui presente,

Ricordar vostra parola,

Io star scelte pretendente

Vostra figlia per sposar.

PAN.

Le dirò... *(Non so che dire...)*

Io son pronto... cioè... mia figlia...

Ella deve compatire...

Non lo posso contentar.

FIL. *(sorpreso)*

Non potere? Aver promesso,

E dovere mantener.

PAN. *(sempre più imbarazzato)*

Le dirò... con suo permesso.

FIL. *(risolutamente)*

Non volere replicar!

Breke-broke colonnelle!

Se non far vostro dovere

Io voler tua brutta pelle

Con mie palle crivellar.

PAN.

Questo è troppo, mio signore,

È mia figlia che non vuole...

FIL.

Voi se avere un po' d'onore

Una sfida ora accettar.

PAN. *(spaventato)*

Una sfida!...

FIL.

Not parola ,  
 Testimonii qui chiamar.

*(fa un cenno verso l'uscio di fondo ed entrano quattro camerieri della locanda travestiti da militari inglesi: Filippo presenta a Pan. due pistole e la spada di uno dei camerieri)*

Qui star spada e qui pistola ;  
 Voi dell' arma aver diritto ;  
 Io conoscere la scuola  
 Di tirare e sparar dritto.  
 Sceglier presto ; questo affronto  
 Io volere vendicar ;  
 A combattere star pronto ,  
 E voi morto qui restar.

PAN. *(guardando atterrito le armi)*

*(Una spada! una pistola!...  
 Gli rinunzio il mio diritto.  
 Io non son mai stato a scuola,  
 Se mi batto sono fritto.)  
 Riflettete... non ho torto...  
 Non so l' armi maneggiar,  
 Se il volete, io son già morto,  
 Ve lo posso dichiarar.*

FIL.

Presto, all' armi, non intendere,  
 Non ammettere ragione,  
 Voler fare due Pantofole  
 Se battaglia ricusar.

PAN.

Non s' incomodi , padrone ,  
 Un Pandolfo io vo' restar.

FIL. *(sguainando la sciabola lo minaccia)*

In guardia, Don Pantofola ,  
 Voler da voi vendetta ,  
 Voi ricusar la figlia ,  
 Ed io tagliare a fetta...  
*(Le gambe gli vacillano ,  
 Più reggersi non può...  
 Innanzi a lui dal ridere  
 Frenarmi omai non so.)*

PAN.

Non reggo... Ohimè! lasciatemi !...  
 Salvatemi !... soccorso !...

Son stato una gran bestia,  
 Annullo il mio concorso!...  
 (Le gambe mi vacillano...  
 Più polso omai non ho...  
 A' danni miei quel diavolo  
 L' inferno scatenò.)

(alle grida di Pandolfo entrano)

## SCENA ULTIMA.

**Anselmo, Dorina, Lisetta, Alberto**, tutti dall' appartamento di Pandolfo. — Altri camerieri, travestiti da militari ed altri no, dalla porta comune. — Detti.

**TUTTI** Cos' è stato? Cos' è stato?

Don Pandolfo!...

**LIS.** (*accorrendo*) Padre mio!...

**PAN.** Io son morto!... Figlia, addio!...

**TUTTI** Ma che avvenne?...

**PAN.** Quel soldato

La mia vita ha minacciato;

Non ascolta la ragione

E mi vuole assassinar.

**CORO** Colonnello, or via, parlate.

(a Fil.)

**FIL.** Don Pandolfo esser poltrone...

**CORO** Ma da lui che domandate?

**FIL.** O dar figlia od ammazzar.

**PAN.** (*tremando*)

La mia figlia... non lo vuole...

**FIL.** Mantener vostre parole...

**PAN.** Ah Lisetta! son perduto

Se ti ostini a ricusar!

**FIL.** (*minacciando nuovamente Pandolfo*)

Dunque in guardia!...

**PAN.**

Aiuto!... aiuto!...

**LIS.**

Colonnello, abbasso l'armi!

Io son vostra!

(*stende la destra a Fil.*)

**PAN.** (*respirando*)

Per salvarmi!...

Brava figlia!... ed è pur ver?

**LIS. e FIL.** È cessato il nostro affanno!...

PAN. Colonnello!... (raccomandandosi)

FIL. (si toglie i baffi, si leva il cappello e getta via la spada. I camerieri fanno lo stesso) Not inganno!

Son Filippo il locandier. (risa generali)

PAN. (nella massima sorpresa)

Come? Come? Ah scellerato!

È quel furbo mascherato?

A Pandolfo un tale affronto?

Una sfida minacciar?

Senza l'oste hai fatto il conto,

In cucina puoi tornar.

FIL. (A tal colpo inaspettato

Sbuffa il vecchio corbellato...)

(È riuscito il bel progetto (a Lisetta)

Che ho saputo immaginar;

La tua mano, a suo dispetto,

È forzato ad accordar.)

LIS. (Oh momento inaspettato!...

Ogni equivoco è svelato.

Tace alfine in questo core

Il geloso palpitar.

Spero sol del genitore

Or la collera placar.)

ANS., DOR., ALB., CORO

(A quel colpo inaspettato

Sbuffa il vecchio corbellato;

Del concorso il gran progetto

Vede in aria svaporar.

A Filippo fia costretto

La figliola ad accordar.)

PAN. (furibondo a Filippo)

Impostore Breke-Brok!

No, mia figlia non avrai!

(afferrando per un braccio Lisetta)

Vieni meco!

FIL. (frapponendosi) No, giammai!

Siamo sposi!...

LIS. (supplichevole) Padre mio!...

PAN. Chi comanda qui son io,  
Quel birbante non t'avrà.

**TUTTI** (*circondano Pandolfo pregandolo*)

Don Pandolfo, siete padre,  
All' amore perdonate!

**PAN.** Perdonar?... non lo sperate...

**TUTTI** Se il consenso negherete  
Da ciascun si riderà.

**PAN.** Basta, basta! vinto avete!...  
(Fui burlato, e ben mi sta.)

**CORO** Don Pandolfo, bravo, evviva!  
Questo nome non morrà.  
E di voi memoria viva  
Sulla scena resterà.

**PAN.** (*con entusiasmo*)

Oh Pandolfo avventurato!  
Se ha fallito il tuo progetto,  
Il tuo nome almen soggetto  
Di commedia diverrà.

**LIS.** (*verso gli ascoltanti*)

Non badate ai concorrenti,  
Giovinette innamorate,  
Al primiero ognor serbate  
Nell' amor la fedeltà.  
Nei difficili cimenti  
Vince sempre un cor costante,  
E l' astuzia dell' amante  
Un compenso troverà.

**CORO** Don Pandolfo, bravo, evviva!  
Questo nome non morrà,  
E di voi memoria viva  
Sulla scena resterà.

**F I N E.**



# ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

## FRANCESCO LUCCA

pAdelia	Il Giuramento	pLazzarello
pAdriana Lecouvreur	pIl ritorno di Columella	pLa Vivandiera
pAllan Cameron	pl Gladiatori	L'Elisir d'Amore
Anna Bolena	pIl Birrajo di Preston	pLeonora
pAtala	Il Bravo	pLe Nozze di Messina
pAttila	pIl Convito di Baldass.	pLe Precauzioni
pArmando il gondoliero	pldegonda	L'Italiana in Algeri
Beatrice di Tenda	pl Martiri	Lucia di Lammermoor
Belisario	pl Masnadieri	Lucrezia Borgia
pBernabò Visconti	pIl Borgomastro di	pLudro
Capuleti e i Montecchi	Schiedam	pLuigi V
pCaterina Howard	pIl Corsaro	pLuisella, o la Canta-
pCellini a Parigi	pIl Deserto. <i>Ode Sinfon.</i>	trice del Molo
Chi dura vince	pIl Giudizio Universale	pL'Uomo del Mistero
Chiara di Rosenberg	<i>Oratorio</i>	pL'Osteria d'Andujar
pClarice Visconti	pIl Mantello	pMiniere di Freiberg
pCristoforo Colombo	pIl Matrimonio per con-	pMarco Visconti
pDante e Bice	corso	pMaria regina d'Inghil-
pDon Checco	Il Nuovo Figaro	terra
pDon Crescendo	I Puritani e i Cavalieri	Marino Faliero
pDon Pelagio	pIl Reggente	pMargherita
pDottor Bobolo	Il Furioso	pMatilde di Scozia
pDue mogli in una	pIl Templario	pMedea
pElena di Tolosa	Il Turco in Italia	pMignonè Fan-fan
Elisa	Il Pirata	Mosè
pElvina	pIl Franco Bersagliere	pNon tutti i pazzi sono
Eran due or son tre	pJone	all'ospedale
pEsmeralda	La Gazza ladra	Norma
pEster d'Engaddi	La Pazza per Amore	Otello
pFolco d'Arles	pLa Cantante	pPipelè
pFunerali e Danze	La Cenerentola	pPaolo e Virginia
pGabriella di Vergy	pLa Favorita	Parisina
Gemma di Veigy	pLa figlia del Proscritto	pPoliuto
pGiovanna di Castiglia	pLa Figlia del Reggim.	pPelagio
pGiovanna I di Napoli	pLa Maschera	pRoberto il Diavolo
pGiralda	La Muta di Portici	Roberto Dèverceux
pGli Ugonotti	pLa Prova di un'opera	Semiramide
pGli Studenti	seria	pSer Gregorio
pGriselda	pLa Regina di Leone	Torquato Tasso
Guglielmo Tell	pL'Arrivo del signor zio	Un'Avventura di Sca-
pl Due Figaro	pL'Assedio di Leida	ramuccia
pI Falsi Monetari	La Sonnambula	pUn Geloso e la sua
pl Pirati spagnuoli	La Straniera	Vedova
Il Crociato in Egitto	pLa Valle d'Andora	pVioletta
Il Barbiere di Siviglia	pLa Villana Contessa	pVirginia

NB. Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.